

## Delega al Governo per definire la presa in carico degli anziani: Uneba chiede il coinvolgimento del terzo settore

Pubblicato: Mercoledì 22 Marzo 2023



La nuova rete per la **presa in carico del paziente anziano** che dovrà uscire da un provvedimento del Governo nasce già tra le critiche.

L'Aula della Camera ha approvato definitivamente il **ddl recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane**.

«Il provvedimento – si legge nella nota di Montecitorio – è volto a dare attuazione alla riforma del sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti, prevista dal PNRR (Missione 5 – Componente 2), ai sensi del quale il termine per l'adozione della legge delega è fissato al primo trimestre 2023. **Il termine previsto per l'approvazione dei decreti legislativi è invece fissato al primo trimestre del 2024.**

Il testo muove dal riconoscimento del diritto delle persone anziane alla continuità di vita e di cure presso il proprio domicilio e dal principio di **semplificazione e integrazione** delle procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente. Grazie a tale semplificazione e all'istituzione di **Punti Unici di Accesso (PUA)** su tutto il territorio si potrà effettuare in una sede unica una valutazione multidimensionale, finalizzata a definire un **progetto assistenziale individualizzato (cosiddetto PAI)**.

Ulteriori elementi di rilievo del provvedimento, composto da 9 articoli, sono:

- la definizione di una specifica governance nazionale delle politiche in favore della popolazione anziana, con il compito di coordinare gli interventi;
- la promozione di misure a favore dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale, anche sostenendo il cosiddetto turismo lento; la promozione di nuove forme di coabitazione solidale per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale anche nell'ambito di case famiglia e condomini solidali, aperti ai familiari, ai volontari e ai prestatori di servizi sanitari, sociali e sociosanitari;
- la promozione di interventi per la prevenzione della fragilità di persone anziane;
- l'integrazione degli istituti dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) e del servizio di assistenza domiciliare (SAD);
- il riconoscimento del diritto delle persone anziane alla somministrazione di cure palliative domiciliari e presso gli hospice;
- la previsione di interventi in favore dei caregiver familiari, altro tema che è stato affrontato nella discussione in Commissione e che dovrà trovare ulteriori processi di definizione e di attuazione anche delle politiche di sostegno del lavoro incredibile e importante che svolgono i caregiver familiari.

### **È stata demandata ai decreti legislativi delegati:**

- la definizione di persona anziana;
- la definizione di popolazione anziana non autosufficiente;
- la definizione del sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (Snaa)».

L'approccio legislativo, però, ha già intascato **alcune puntualizzazioni del Presidente di Uneba Lombardia Luca Degani** che fa notare il **mancato raccordo tra questo percorso legislativo e l'esistente DM77** che definisce la sanità territoriale: « Senza disconoscere che sia un passo positivo per il nostro Paese – commenta Degani – si deve ricordare la necessità di riuscire ad integrare tale provvedimento non solo con il PNRR, di cui è “figlio” ma soprattutto con la revisione della sanità territoriale (dm 77). Case ed ospedali di comunità sono luoghi che necessitano di vedere l'integrazione tra le politiche per gli anziani e le politiche per le cronicità.

La scelta di **aver finanziato in modo esclusivo le autonomie locali sul tema della localizzazione di tali servizi** non rispetta una storia di presa in carico per la popolazione fragile che ha trovato **fino ad oggi risposte dal mondo del terzo settore**.

Sul territorio lombardo (e non solo) vi sono quasi **1000 unità di offerta nonprofit residenziali, ambulatoriali e domiciliari** in grado di essere centro multiservizi per la cronicità a partire dalla loro esperienze sugli anziani e disabili.

Altro tema da affrontare la **mancanza di figure professionali mediche ed infermieristiche** e la necessità di affrontare la **revisione delle figure intermedie** quali gli operatori sociosanitari, ad esempio facendo partire sull'intero territorio nazionale i corsi di formazione per gli operatori sociosanitari specializzati a copertura della carenza infermieristica.

Da ultimo è necessario chiarire che **i 3 miliardi di finanziamento per l'erogazione della assistenza domiciliare** previsti nel PNRR possano implementare l'attuale offerta composta in larghissima parte di realtà nonprofit e non siano demagogicamente limitate a finanziare una inesistente offerta di servizi ad erogazione pubblica».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

